

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Nel cuore del deposito delle scorie radioattive al Jrc di Ispra

Michele Mancino · Wednesday, June 14th, 2017

Si chiama **Area 40**, si trova all'interno del **Jrc di Ispra** e ospita fin dal 2013 il **deposito temporaneo (Interim storage facility- Isf)** dove saranno stoccate le scorie radioattive prodotte in quasi 60 anni dal centro di ricerca europeo sul Lago Maggiore, in attesa di essere trasferite nel **deposito nazionale**, non appena sarà costruito. Nell'**Isf**, hanno spiegato gli esperti dell'unità di disattivazione nucleare, saranno stoccati i fusti con le scorie del **Jrc di Ispra**, rifiuti di bassa e media attività che in base alla legge italiana vengono classificati come categoria intermedia.

I fusti sono **incapsulati** in contenitori cementati del **peso di 12 tonnellate di media** (il peso finale dipende dal tipo di rifiuto) e testati contro tutti gli eventi esterni (calore, pressione, corrosione accelerata, caduta dall'alto), secondo quanto richiesto dalla normativa italiana che prescrive le cosiddette "**prove di qualifica**". I contenitori saranno movimentati tramite un muletto elettrico della portata di 20 tonnellate per evitare la presenza di idrocarburi nel deposito. «L'Isf – ha detto un tecnico – è a prova di attacco aereo. Le scorie per arrivare qui fanno un brevissimo tragitto tutto interno al jrc».

IL PROGRAMMA TERMINERÀ NEL 2030

Il **programma di disattivazione e gestione dei rifiuti del Jrc** risale al **1999** e ha lo scopo di eliminare progressivamente gli impianti nucleari all'arresto. Il termine è previsto per il **2030**, con il rilascio del sito in una condizione di non rilevanza radiologica che gli esperti definiscono con l'espressione "**green field**" (prato verde) ovvero un'area sicura al punto tale che anche un bambino possa giocare sopra senza pericolo. «Questo programma – ha spiegato Paolo **Peerani**, capo dell'unità di disattivazione del Jrc – comincia con la costruzione di quelle strutture che servono per l'adeguata gestione del rifiuto radioattivo. Quindi abbiamo attrezzato l'area 40 all'interno del Jrc con tutte le infrastrutture che serviranno per gestire tutti i rifiuti generati qui in 60 anni di ricerca nucleare più le strutture che ci sono servite per il programma, come i laboratori di misura e le stazioni di cementazione per fissare i rifiuti radioattivi e isolarli così dall'ambiente».

Tra le strutture costruite c'è anche l'**Isf** concepito per raccogliere tutti i rifiuti radioattivi di Ispra, a partire da quelli storici fino alle strutture per la disattivazione. Quindi tra vent'anni, quando tutte le installazioni nucleari di Ispra saranno totalmente smantellate, rimarrà solo l'interim storage facility pieno di rifiuti che una volta conferiti al deposito nazionale permetteranno di ottenere il cosiddetto "**green field**", cioè un sito pulito.

LA DESTINAZIONE FUTURA DEI RIFIUTI RADIOATTIVI DI ISPRA

C'è un **accordo** tra la **Commissione europea** e il **Governo italiano** che risale al 2009, in base al quale i rifiuti radioattivi presenti nel sito di Ispra saranno trasferiti al deposito nazionale non

appena questo sarà disponibile. Nel caso in cui il deposito non sarà pronto entro il 2030, i costi dello stoccaggio dei rifiuti se li accollerà lo Stato italiano.

This entry was posted on Wednesday, June 14th, 2017 at 1:42 pm and is filed under [Scienza e Tecnologia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.